

Covid, quattro morti Tra i nuovi contagiati chi torna dalla Sardegna

Numeri preoccupanti: 277 positivi, 803 isolati

VENEZIA Sono numeri che riportano all'incubo dei giorni del lockdown, quando case di riposo e ospedali erano martoriate dai decessi. E' stata una giornata nera nel Venezia: ieri sono stati registrati quattro nuovi morti da Covid, che fanno schizzare il totale da inizio epidemia a 320. Sono invece venti i nuovi casi di contagio, con gli attuali positivi a quota 277: due di loro a Portogruaro, tanto che il sindaco Maria Teresa Senatore su Facebook ha invitato i concittadini a rispettare le note regole. Non solo, con 15 ricoveri – nessuno in terapia intensiva – l'ospedale di Dolo detiene il record regionale, seguito dal Ca' Foncello di Treviso che ospita 10 persone.

Un dato, quello dei ricoveri, che certifica ancora una volta quanto sia devastante il virus quando varca le soglie di una casa di riposo. Dei 15 ricoverati a Dolo, ben nove provengono infatti dal focolaio esploso nell'Antica Scuola dei Battuti, che ieri contava 29 ospiti e 17 operatori positivi. E uno dei decessi di ieri, avvenuto a Dolo, è proprio un anziano di 87 anni che ha contratto il virus nella struttura: le vittime sono ora salite a 8. «Siamo dispiaciuti – dice Gianagelo Favaretto, direttore area servizi alla persona di Ipav, l'ente gestore dell'Antica Scuola – stiamo lavorando al massimo e qualche segnale positivo c'è. Ieri si sono negativizzati 8 anziani e 5 operatori». Il virus circola comunque in tutto il territorio, dove gli isolati sono 803 (solo 9 con sintomatologia). E si sta diffondendo anche tra i più giovani, con una buona fetta tra i vacanzieri che negli ultimi giorni sono rientrati dalla Sardegna.

Il tema caldo è però quello delle scuole. Usl 3 e Usl 4 hanno iniziato la campagna di screening sui dipendenti della scuola. Professori, bidelli e amministrativi sono invitati a farsi il test rapido (se positivo scatta il tampone naso-faringeo) sulla base di un accordo tra governo e medici di base e ci sarebbe un totale di 15 mila persone da testare. Nell'Usl 4, che da domani apre due sedi per lo screening a Portogruaro e San Donà attive il mercoledì e il venerdì, sono molti (il 75 per cento) i medici di base che hanno dato la disponibilità a effettuare il test nel proprio ambulatorio. L'Usl 3 ha invece deciso di effettuarli perlopiù nelle sedi aziendali, con una settantina di medici di famiglia. Ma se un prof risultasse positivo dopo un controllo in un ambulatorio? «Non sarebbe necessario chiuderlo – assicura [Maurizio Scassola](#), vicepresidente dell'Ordine dei medici – vengono prese tutte le precauzioni».

Se l'Usl 3 lunedì, nel primo giorno di controlli, aveva già effettuato circa 450 test rapidi, nell'Usl 4 si sta entrando a pieno regime. «Abbiamo dato indicazione ai medici di iniziare a fissare gli appuntamenti da domani (oggi, ndr) – spiega il dottor Luigi Xausa, fiduciario della Fimmg – bisognava aspettare i tempi necessari perché l'Usl distribuisse tutti i kit. Qualche medico ha già fatto esami, ma i numeri sono bassi. Riusciremo comunque a completare i test: nella mia medicina di gruppo il 40 per cento dei nostri pazienti che lavora nella scuola si è già prenotato e ha l'appuntamento fissato».

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

